

3^a fase - Raccolta di testimonianze scritte, orali e fotografiche di Cibeno del passato (primi del '900), per il confronto con quanto osservato nel presente.

- n° 2 insegnanti coinvolti.
- n° 21 bambini coinvolti.
- tempo complessivo: 4 ore

Procedura

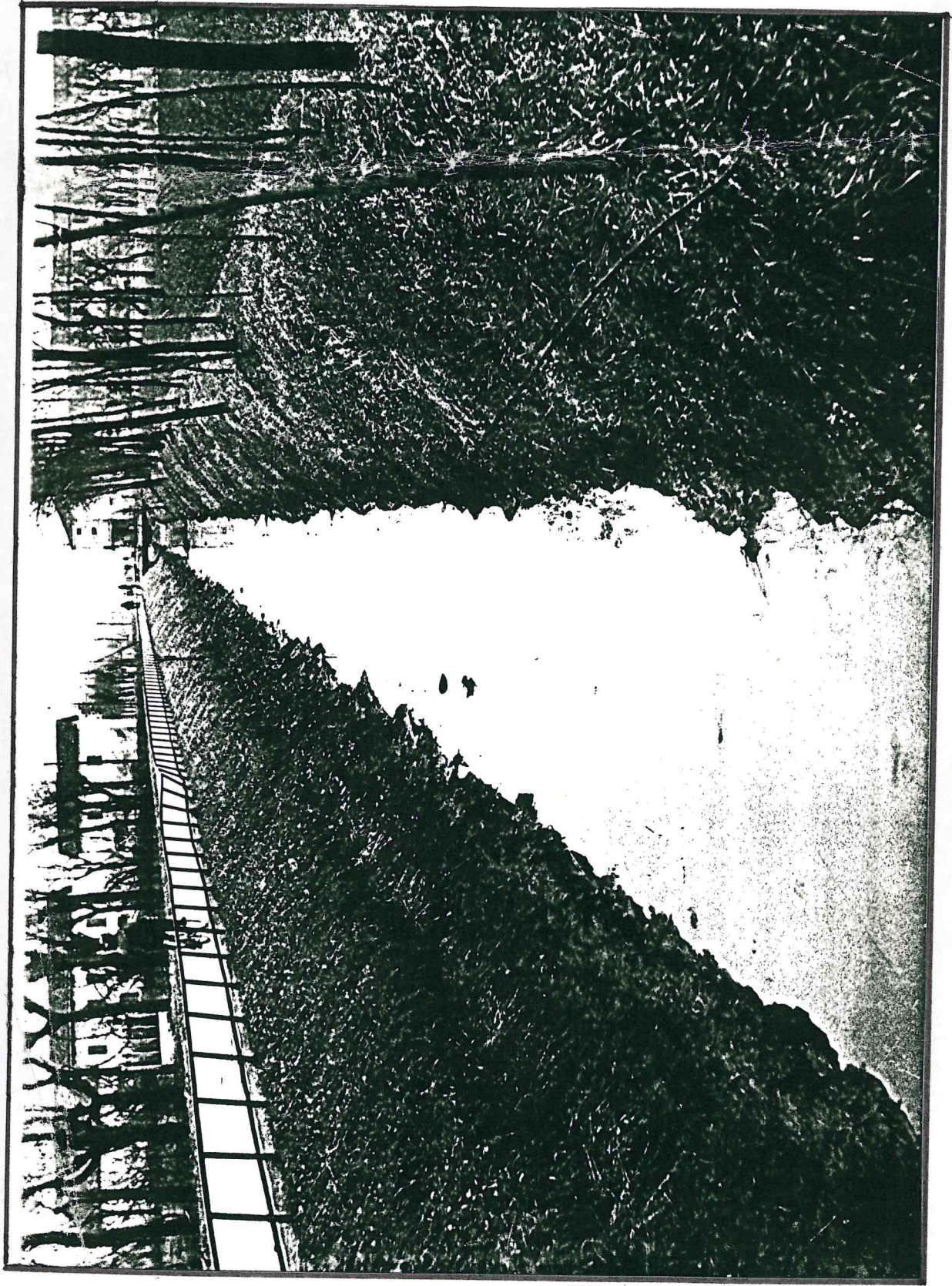
- Intervista ad una nonna nata e sempre vissuta a Cibeno
- Raccolta di materiale fotografico e scritto presso la sezione etnografica dell'archivio storico del Comune di Carpi.
- Disposizione dei documenti raccolti sullo stesso cartellone che illustra Cibeno di oggi (fase 2), in modo da evidenziare le differenze.

Materiali:

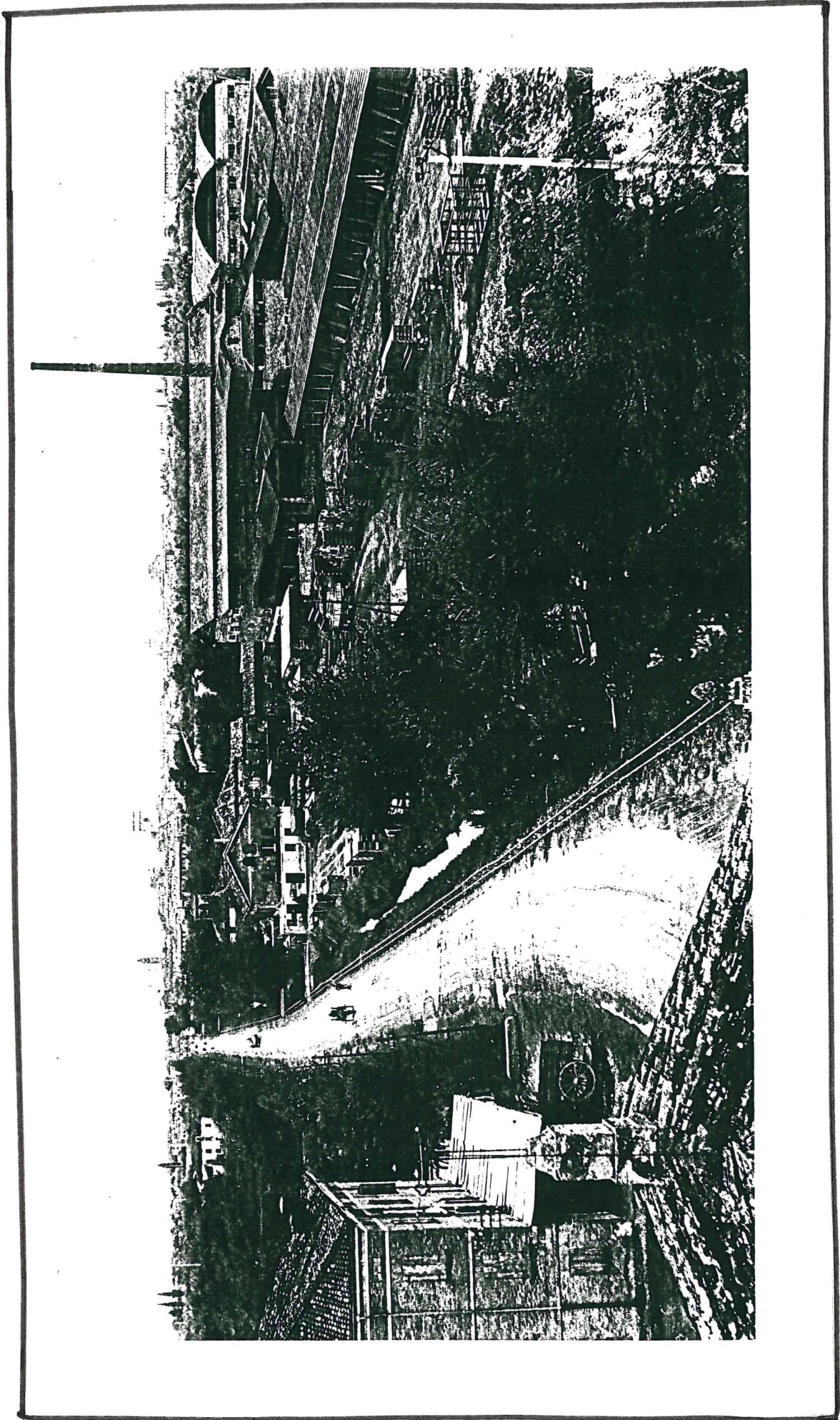
- Quaderno di geografia.
- Matite colorate.
- Colla.
- Carta da pacco (fogli per cartellone).
- Scotch.

Strumenti:

- Righello.
- Forbici.

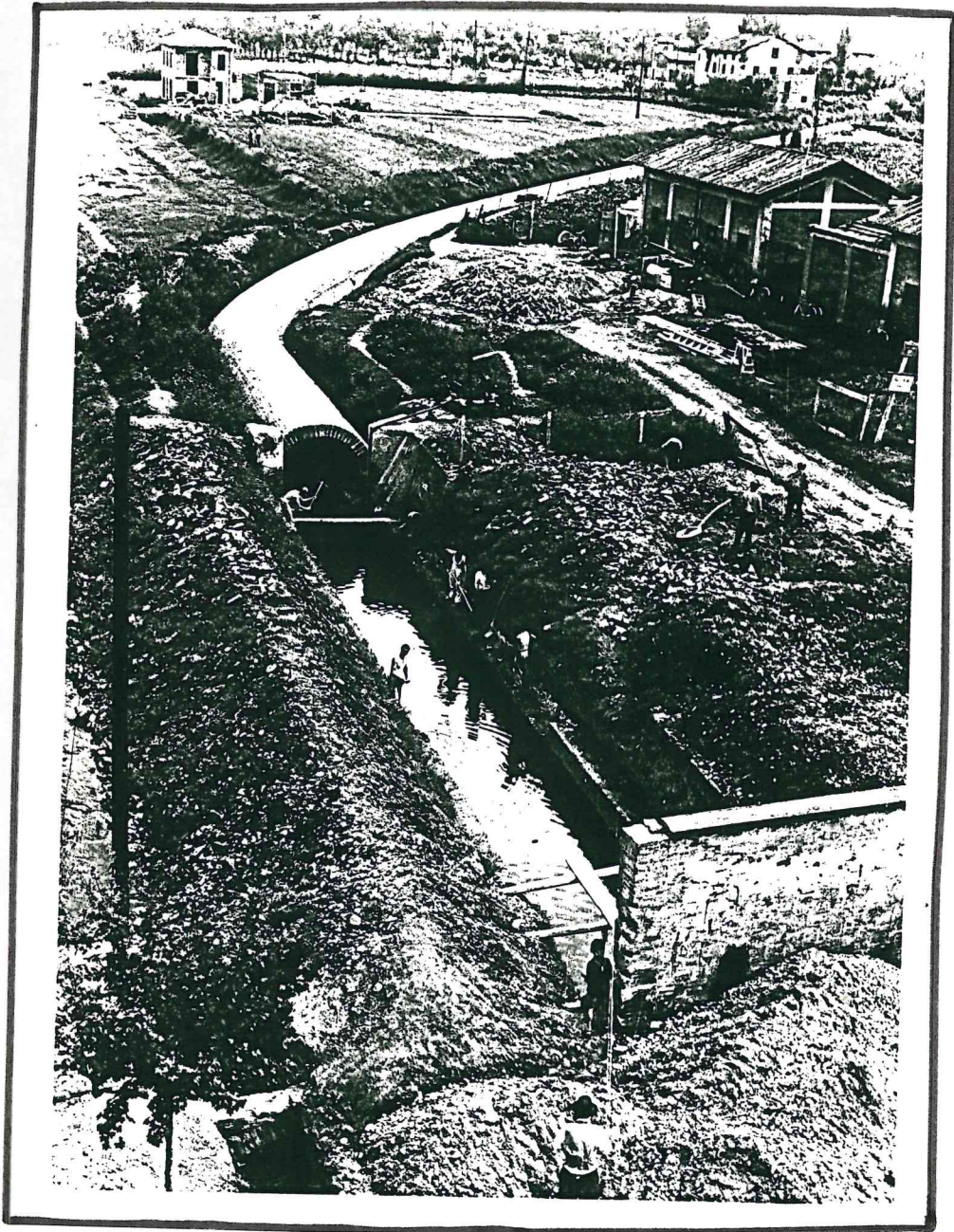


Via Roosevelt - Canale Gabeto



Fornace

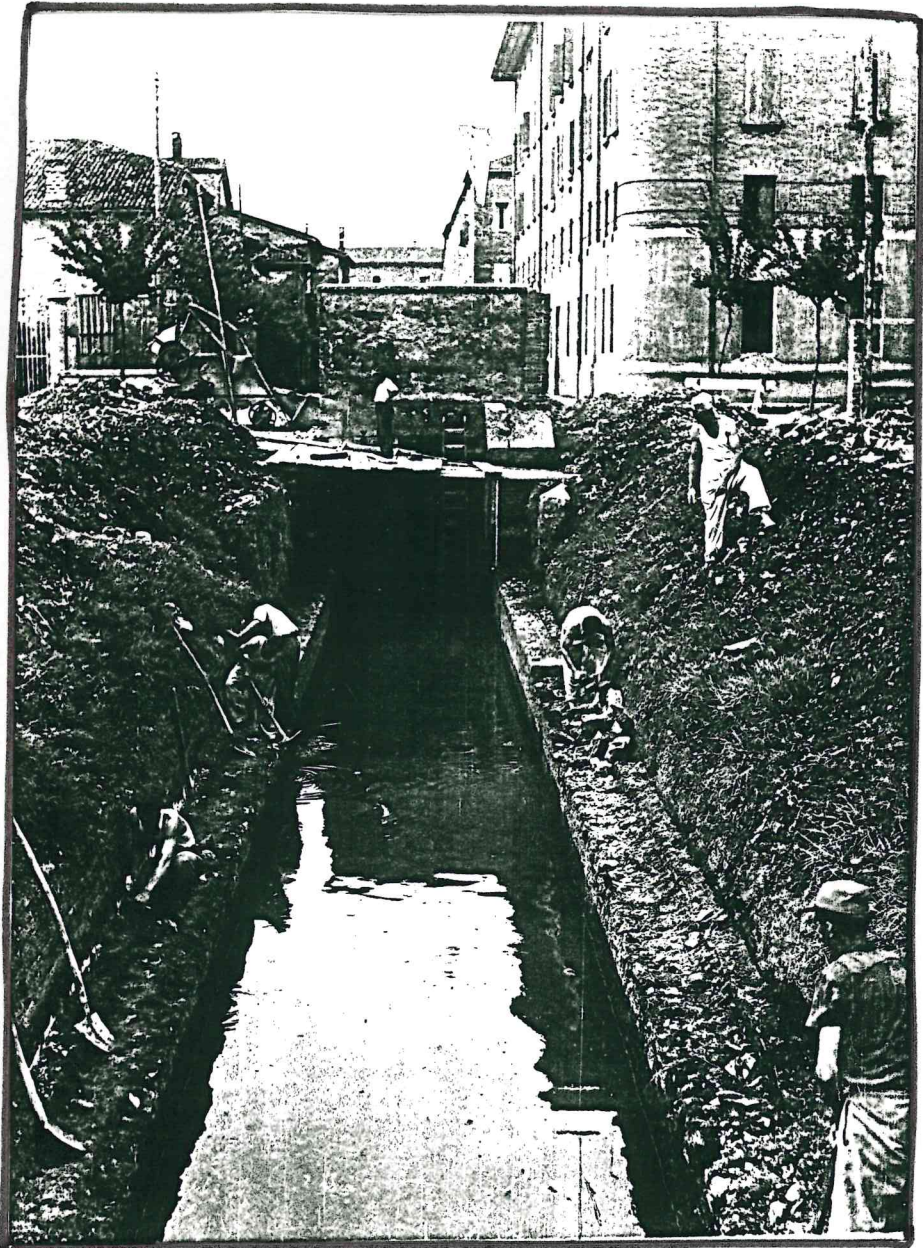
Via Roosevelt
(Ex Provinciale Motta)



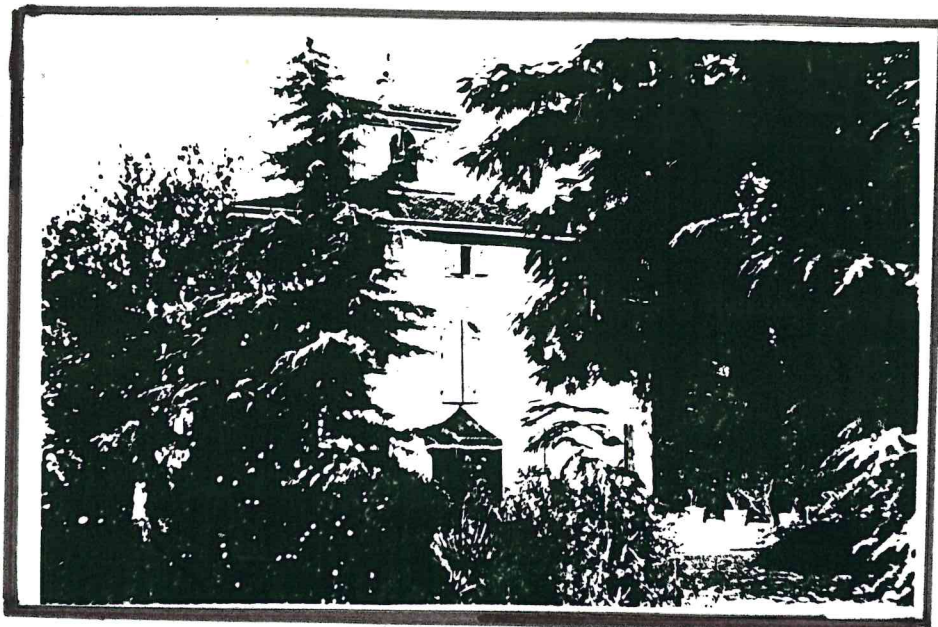
Copertura del canale Gabelo



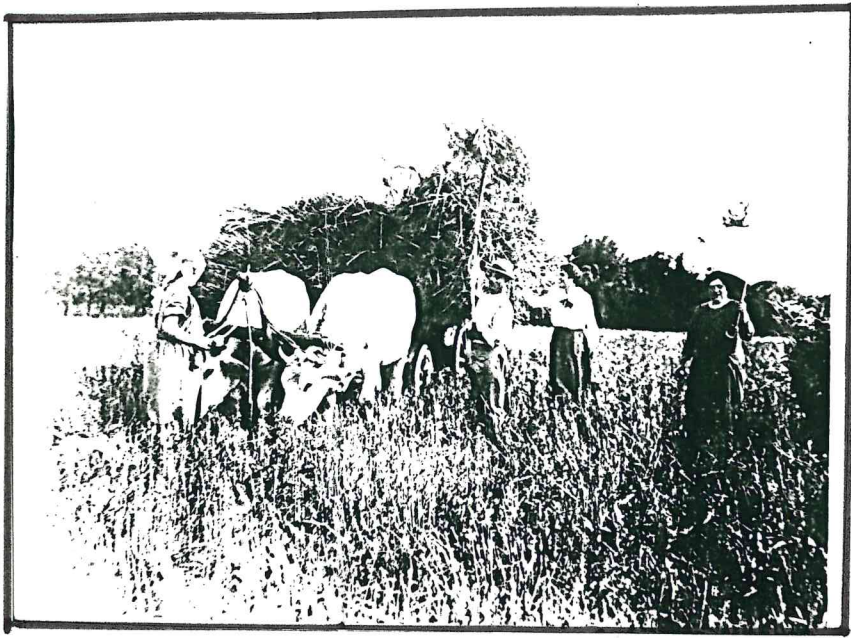
Via Roosevelt - Chiesa di Cibeno



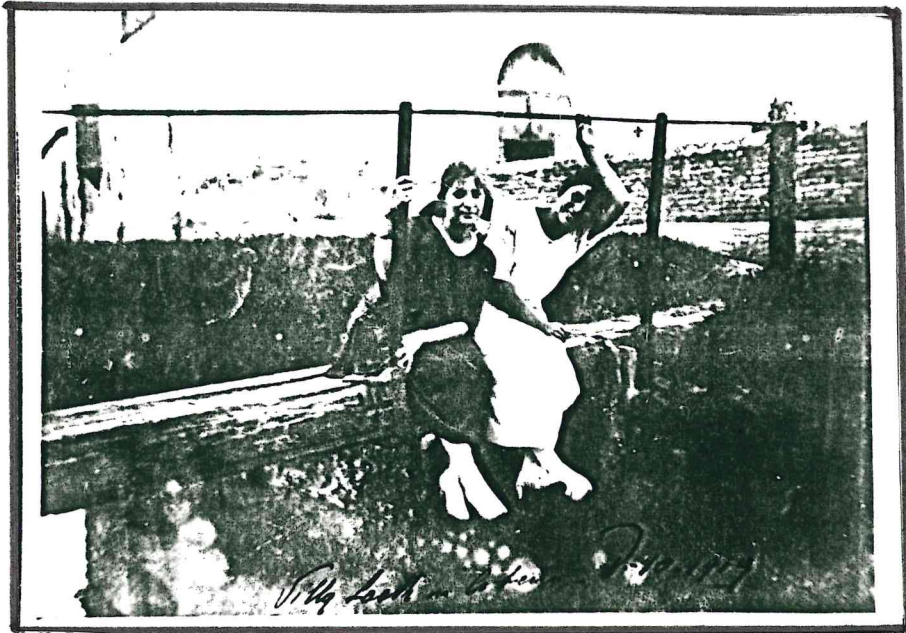
Canale Gabelo - Cinema Eden



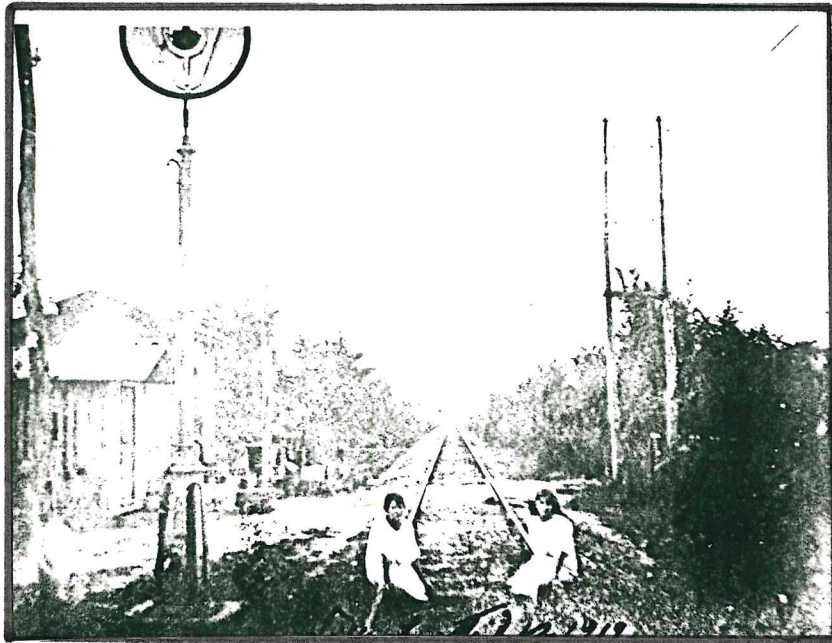
Villa Saetti



Cibeno : scene campestri (1919)



Villa Saetti (1919)



Ferrovia a Cibeno (anno 1919)



Cibeno (primi del "900")

Stralcio delle testimonianze orali di Pietro Severi
conoscitore pieno le Seconde Etnografico - Carpi
q. 074

8) Descrizione di via tre Ponti 1920

- Lei andava a scuola a piedi quindi questa campagna l'ha vista tante volte: d'estate, d'inverno....ci racconti un pò com'era?

" Sì ...d'estate, d'inverno.....cominciando dal ponte lì sulla strada da una parte e dall'altra c'erano le siepi, le siepi di spini, ed anche alberata fino a Carpi, a sinistra ed a destra della strada c'erano gli alberi, la siepe di spine e l'uva(le viti), gli alberi con l'uva, e poi dall'incrocio, lì andando a Carpi, a sinistra, dove fa la curva, c'era una fila di pioppi che era una meraviglia fino al confine con l'altro fondo che c'è prima di arrivare a Carpi, era una meraviglia se noi potessimo vedere la campagna che c'era allora ed era coi suoi filari....." nueter ag given al piantedi " c'erano i filari doppi di olmi e con la vite che si arrampicava sugli olmi poi dopo si facevano le sue "tirelle" come dicevamo noi, adesso noi vediamo quella vigna lì : è una cosa da ridere vedere una vigna, ma il bello era allora perchè vedevi gli alberi..... C'erano gli alberi belli , grossi, con dei tronchi che erano mastodontici, poi dopo c'era quello più piccolino perchè si metteva a scala per non rimanere senza, perchè anche allora la pianta dell'olmo era soggetta a seccarsi.....Era qualche cosa di bello, adesso noi la nostra zona qui di Carpi ed anche altre zone: di Carpi , di Novi, ecc..noi non abbiamo più quel paesaggio affascinante che c'era allora.....Noi non eravamo abituati.....adesso stando qui a 3 Km da Carpi vediamo il Duomo, vediamo la Torre, vediamo tutte le Torri delle altre chiese, anche le case.....allora non si vedeva mica niente perchè gli alberi a distanza coprivano, non si vedeva neanche la Torre della Sagra..... Quando adesso c'è il sole, è sereno si vede la piazza, si vede la gente che gira quasi....allora no, fino al passaggio a livello c'erano gli olmi e le piantate.....

q. 102

9) - Il Battello

" Sono andato quest'estate, quando c'erano le feste , su al Museo di Carpi, ho comperato un libro di Carpi che descrive minuziosamente com'era la campagna nei dintorni del comune di Carpi ed è identico a quello che dico io: "Piantedi " tranne la

• *dallo testimonio orale di Danilo Barocchi.
ex fornaciario - Cibeno.
la tecnica integrale è conservata sotto la forma
Etnografica - Comune di Carpi.*

- Mio padre tagliava il ferro, poi caricava quando venivano i baroccai, sempre dentro e fuori dalla fornace, perchè dovevano caricare, anche se pioveva, si mettevano un mantello.....era una vitacciafaceva 9 km la mattina e 9 km la sera, per vent'anni, veniva da Rovereto, l'ha sempre fatta in bicicletta, poi siamo venuti qui ed ha continuato in fornace per altri sette anni....Diceva sempre:
- Voi fate meno fatica.....di quello che facevo io.....-

q.034

4) Cenni all'attuale funzionamento della fornace.

q.058

5) Cenni a Messori il proprietario della fornace di Cibeno.

q.066

6) Il fallimento

.....- La fornace prima di fallire ha chiesto un prestito, mMedici che era un amico di Messori gli ha detto : - Costruisci una fornace nuova e non pensare ai soldi,.....ci penso io a farteli avere.....+-
Ha cominciato a costruire senza nessun disegno (progetto) preciso, perchè se era fatto bene si poteva vendere all'asta.....-

q.090

7) Il periodo di amministrazione controllata (cenni)

q.098

8) La paga degli operai per potere tirare avanti con la fornace.

q.115

9) La fornace serviva: Carpi, Modena, Mirandola, Cavezzo, Mantova, Reggio e Correggio.

q.117

10) - La terra dove la prendevate ?-

- Lì, dove c'era la fornace, si prendeva via un metro di terra e si gettava perchè non era buona, c'erano delle radici..... poi si andava giù per 20 m. con una draga....., prima si adoperavano le vanghe e si andava giù solo 10 m.; poi hanno trovato "un gancio" che è una specie di draga.....poi nei buchi che si facevano per estrarre la terra ci si mettevano tutti i rottami..... Adesso la terra la prendono da un fondo in via sola.-

q.135

11)-Che cosa deve avere la terra per essere buona ? -

4^a fase - Individuazione delle modifiche da apportare al quartiere, sulla base del confronto scaturito dalla fase 2 e 3 e sulla base dei desideri dei bambini.

- n° 2 insegnanti coinvolti.
- n° 21 bambini coinvolti.
- tempo complessivo: 2 ore

Procedura

- Conversazione inerente il quartiere ideale.
- Verbalizzazione scritta di quanto emerso.

Ai bambini sono state rivolte le seguenti domande:

1. Vi piace il vostro quartiere?
2. Vorreste migliorarlo?
3. Come lo migliorereste?

Materiali:

- Quaderno di geografia.

Strumenti:

- Matite colorate.
- Righello.

Conversazione relativa al quartiere ideale





Elementi del mestiere esordienti

Conversionismo:

Elisa: «Margherita
vi ad posto
dei parcheggiati»

Marta: «Un par
cei giocchi per
tutti i bambini
mi?»

Lucia: «Ti dissi lunga i marciapiedi»
Arianna: «Altra
zona verde viene
alla scuola»

Denise: «Una
pianta di notte
magica ad posto
del comodi»

- vi piace il vostro quartiere?
- vorreste migliorarlo?
- come lo migliorereste?

Denise: «Nono improvvisamente, per
partire più verde e più
diversi per il tramonto
dei verdi»

Lucia: «Vorrei una
casa a forma di
giallo»

Emily: «Un parco
con animali
liberi con
la galleria»

Andrea P.: «Una stazione
ecologica per
la raccolta
differenziata»

Andrea B.: «Vorrei una
piantina vicino
casa mia»

Alina

5ª fase - Realizzazione del quartiere ideale

- n° 2 insegnanti coinvolti.
- n° 21 bambini coinvolti.
- tempo complessivo: 36 ore

Procedura

- Analisi degli strumenti idonei a "descrivere concretamente" il quartiere pensato dai bambini.
- Scelta, fra le varie possibilità (collages, disegni, ecc...), di realizzare un plastico.
- Progettazione del plastico attraverso l'individuazione della porzione del quartiere da ricostruire e dei materiali da utilizzare.
- Reperimento dei materiali.
- Realizzazione pratica.
- Documentazione fotografica delle fasi operative.

Materiali:

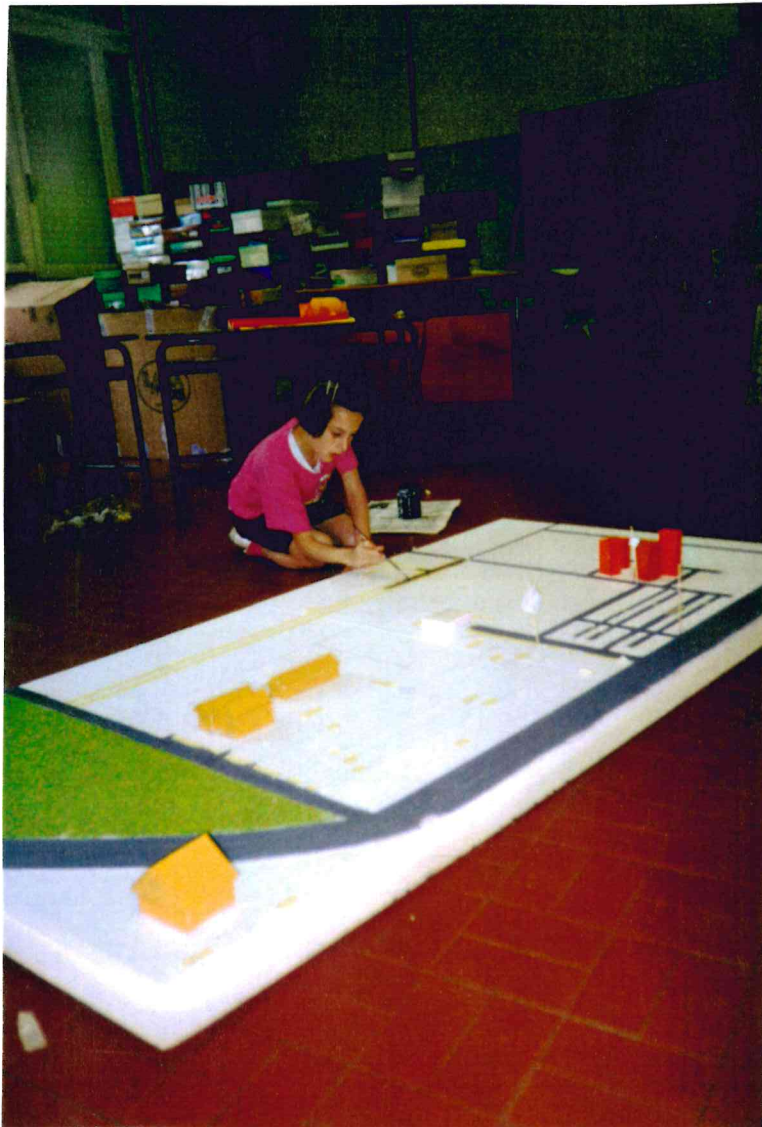
- N° 1 foglio di compensato 210X110 cm.
- N° 2 pannelli di polistirolo.
- Scatole di medicinali di varie dimensioni per i caseggiati.
- Polistirolo alto 1 cm per le siepi (da sagomare).
- Stuzzicadenti e stecchini da spiedini da utilizzare come supporto della segnaletica.
- Colla, colori a tempera, carta crespata, carta vellutina, cartoncino, ghiaino, rami secchi, fiori di passamaneria, materiali da modellismo (erba, palline di polistirolo colorate, recinzioni, animali in miniatura, automobiline).

Strumenti:

- Riga e squadra
- Forbici e taglierino
- Compasso.
- Macchina fotografica

Fasi operative della costruzione del plastico





Prodotto finale

- N° 1 cartellone rappresentativo della struttura del quartiere di Cibeno nel passato e nel presente.
- N° 1 plastico rappresentativo di una porzione del quartiere di Cibeno ricostruita secondo i desideri dei bambini.
- N° 1 cartellone rappresentativo delle fasi operative dell'intero progetto.

Eventuali considerazioni

- Livello di partecipazione e coinvolgimento dei bambini al progetto: ottimo.
- Livello di supporto da parte delle strutture di altri Enti (Comune): ottimo.
- Difficoltà realizzative: discrete, soprattutto nell'allestimento del plastico.
- Tempo impiegato: notevole
- Gradimento del prodotto finale da parte dei bambini e dei genitori: ottimo.

Il plastico e i cartelloni verranno esposti presso il centro sociale anziani "Airone" del quartiere di Cibeno nel periodo Giugno-Settembre 1998.





classe

3°

CLASSE III sezione unica

Scuola Elementare "DON L. MILANI"

Anno Scolastico 1997/98

**Insegnanti: BELLEI ILEANA
PINI ORIANNA**

Titolo del progetto generale

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Titolo del progetto specifico

"UNA FAVOLA PER"

PERCORSO DIDATTICO

FASI DI LAVORO

- Conversazione su aspetti della società e della natura
- Rilevazione di alcune problematiche
- Realizzazione di una favola allo scopo di dare una soluzione ad uno dei problemi emersi attraverso attività linguistiche e grafico-pittoriche
- Stampa della favola in un libretto
- Realizzazione di cartelloni murali che illustrano le vicende della favola

MATERIE INTERESSATE

Italiano, Scienze, Educazione all'immagine, Studi sociali.

LA FAVOLA : attività

COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

(ITALIANO)

1) Presentazione di favole:

- ricostruzione della vicenda (luogo - tempo - fatto);
- analisi dei personaggi e riflessione sulle loro caratteristiche (personaggi principali e secondari - particolarità caratteriali);
- analisi delle caratteristiche della favola (animali come personaggi, umanizzati in quanto devono simboleggiare i comportamenti degli uomini: vizi o virtù che si vogliono condannare o consigliare);
- individuazione della morale (individuazione delle parole che esprimono il pensiero dell'autore; scopo dell'autore: comunicare proprie riflessioni e dispensare consigli; destinatario).

2) Confronto di due favole.

3) Costruzione di favole:

- capovolgimento della morale;
- trasformazione delle caratteristiche dei personaggi;
- sostituzione di personaggi con persone conosciute.

4) Invenzione di favole:

- scelta di una morale (proverbio, riflessione personale...);
- scelta di due animali protagonisti con carattere in contrasto;
- scelta di eventuali personaggi secondari;
- definizione di una situazione iniziale, di avvenimenti principali, in modo che si sia dimostrata la morale scelta.

(SCIENZE)

GLI ANIMALI

- distinzione tra esseri viventi e non viventi;
- struttura;
- ordini;
- adattamento all'ambiente
- riproduzione;
- alimentazione;
- rapporti tra esseri viventi e ambienti (ecosistema).

Attività: osservazioni di animali nei loro ambienti naturali e non e attraverso l'utilizzo di audiovisivi e testi; registrazione di informazioni e confronti.

(EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE)

Rappresentazioni grafiche, attraverso tecniche diverse, di animali e ambienti naturali.

(STUDI SOCIALI)

Riflessione sul significato della morale nelle favole.

(Le insegnanti si riservano di apportare modifiche e di precisare ulteriormente alcuni aspetti durante l'attuazione delle attività).

“UNA FAVOLA PER ...”

OBIETTIVO GENERALE

Rilevare alcune problematiche relative ad aspetti della società e dell'ambiente naturale

FASE DI LAVORO N° 1

MODALITA' DI LAVORO:

- n. 2 interventi di 1,30 h ciascuno ;
- n. 21 bambini coinvolti;
- n. 2 insegnanti presenti.

PROCEDURE

1° INTERVENTO

In compresenza le insegnanti hanno illustrato all'intera classe l'iniziativa proposta dalla scuola per la festa di fine anno.

I bambini sono stati invitati a riflettere su situazioni , da essi considerate problematiche, riguardanti alcuni aspetti della società odierna e dell'ambiente naturale.

In un primo tempo ogni bambino ha riferito fatti a lui noti (vissuti direttamente da lui, raccontati da altri, letti sui giornali, visti in televisione).

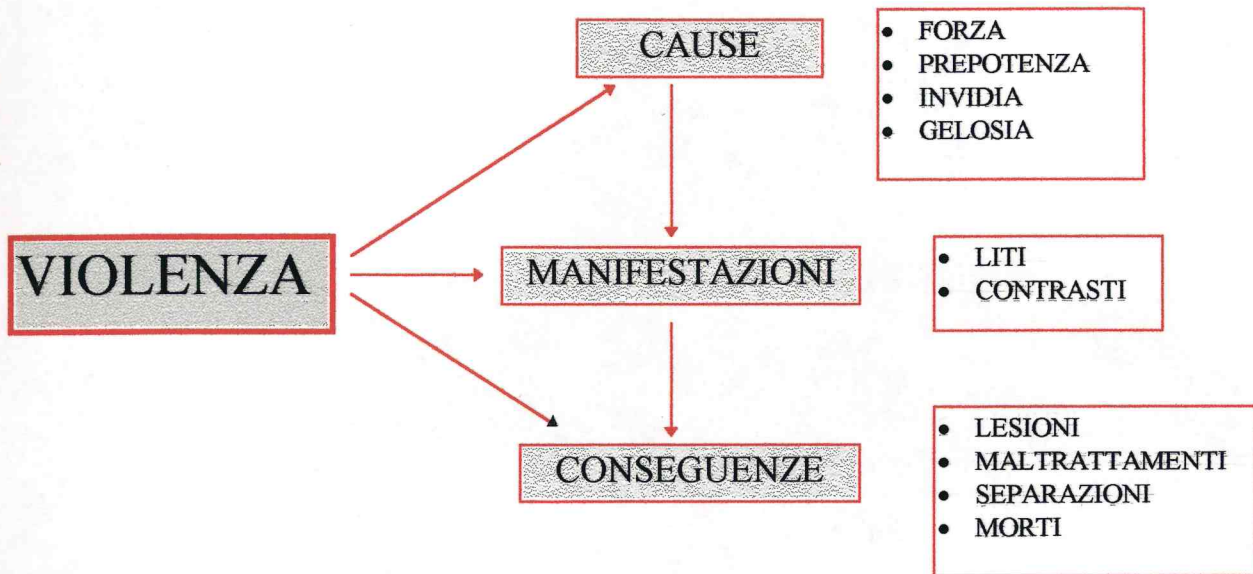
Queste interviste sono state registrate.

Le situazioni problematiche emerse maggiormente nella conversazione sono state le seguenti:

- maltrattamenti nei confronti dei bambini;
- delitti;
- furti e rapine;
- guerre;
- liti;
- animali maltrattati.

2° INTERVENTO

Assieme ai bambini si è ascoltato il nastro registrato ed è emerso che le situazioni, ritenute dagli alunni più gravi, sono quelle legate alla violenza così intesa:



STRUMENTI UTILIZZATI

Registratore, macchina fotografica.

PRODOTTO FINALE

La successiva narrazione di fatti inerenti questi aspetti ha portato a considerare che tutto sommato la "prepotenza non paga", non soddisfa, non rende felici, isola ...

CONSIDERAZIONI

L'interesse suscitato dall'argomento della conversazione è sempre stato alto ed attiva si è dimostrata la partecipazione degli alunni.

All' inizio i bambini riferivano soprattutto episodi personali legati a contrasti tra loro e i genitori, i fratelli , gli amici.

In un secondo momento, sollecitati dalle insegnanti, hanno parlato di situazioni oggettive. Questo li ha portati a riflettere sulle diverse problematiche che sono presenti nella società.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





OBIETTIVO GENERALE

Realizzare una favola che rifletta la tesi emersa durante la conversazione: "LA PREPOTENZA NON PAGA"

FASE DI LAVORO N° 2

MODALITA' DI LAVORO

- n. 2 interventi di 1,30 h ciascuno;
- n. 21 bambini coinvolti;
- n. 2 insegnanti presenti.

PROCEDURE

1° INTERVENTO

Agli alunni è stata richiesta la realizzazione individuale di una favola che tenesse conto della morale "La prepotenza non paga ..."

STRUMENTI UTILIZZATI

Fogli , biro.

PRODOTTO FINALE

Favole individuali.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





DOCUMENTAZIONE SCRITTA

Giulia Pedogni

IL GATTO E IL TOPO

Spero che vi piaccia la favola che vi sto proponendo la classe III A e che sia molto carina.

Un gatto e un topo erano cresciuti insieme perché non avevano i genitori. Un bel giorno decisero di andare in città per cercare da mangiare; arrivati, videro tanta gente. La cosa che li aveva colpiti di più della città erano stati i sotterranei perché avevano lì visto tanto cibo. Là sotto, il gatto trovò un pezzo di formaggio e lo mise da una parte mentre cercava qualcos'altro; il topo, con il suo fiuto, trovò il formaggio e scappò per i sotterranei, però il gatto aveva sentito che l'altro era scappato e allora

lo rincorse e lo prese. Furioso perché ne era andato senza dirglielo, ne lo mangiò in un boccone. Il gatto poi ripensò e capì che aveva fatto un grande sbaglio perché aveva ucciso il suo migliore amico e si sentì solo per tutta la vita.

DOCUMENTAZIONE SCRITTA

Sara Cavallini

LA LUNA E IL MARE

Una giovane luna aveva comprato una casa di mattoni perché si era stancata di vivere nel cielo; aveva chiamato la sua nuova casa Fiordicielo perché aveva le pareti azzurre ed era ricoperta di fiori.

Il mare, che l'aveva vista, era molto invidioso, allora le chiese se poteva venir ad abitare con lei; la luna pensò: «Ma se lo faccio entrare, io annegherò!» Allora gli rispose: «No, mi spiace» Il mare, prepotente, entrò lo stesso e la povera luna annegò. Il mare, tutto contento, da quel giorno abitò sempre lì insieme alla sua prepotenza.

La morale é che non ci si deve mai fidare
di qualcuno che non conosci bene perché poi
te ne puoi pentire amaramente.

2° INTERVENTO

Sono state lette ad alta voce tutte le favole ed è stata scelta quella con la morale più coerente all'obiettivo generale.

PRODOTTO FINALE

La favola " IL RAGNO E LE FORMICHE "

CONSIDERAZIONI

Nella realizzazione della favola individuale:

- alcuni bambini hanno incontrato qualche difficoltà nello scrivere un testo adeguato alla morale;
- altri hanno preso come riferimento vicende di favole già note riportandole senza sostanziali modifiche;
- solo alcuni hanno prodotto testi originali.

Le insegnanti, considerate le loro aspettative, si sono rese conto che, probabilmente, la richiesta era stata troppo elevata rispetto alle competenze degli alunni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE SCRITTA

IL RAGNO E LE FORMICHE

Un ragno costruiva una ragnatela.

Quando vide arrivare ben due file di formiche, si affrettò a furelarle con l'acquolina in bocca.

Appena i piccoli insetti furono vicini, il ragno li fermò dicendo: « Ehilà, formichine! Uolete un po' di bruciole di pane? Sulla mia ragnatela ne n'è in abbondanza. »

Le formichine risposero: « Sìiii! Le ne butti qualcuna? » « Nooooo, perché dopo si perdono! »

borbottò il ragno e subito si avvicinò alle formiche spingendole con prepotenza verso la ragnatela.

Grazie alla sua forza e alla sua abilità riuscì ad intrappolarne tante.

Le formichine disperate, implorarono: «Lasciaci libere! Non ci mangiare!»

Invece il ragno in un attimo le avvolse nei fili della sua ragnatela, ma..... non si accorse che era rimasto prigioniero della sua trappola.

OBIETTIVO GENERALE

Stampare la favola in un libretto.

FASE DI LAVORO N° 3

MODALITA' DI LAVORO

- n. 3 interventi di 1,30 ciascuno;
- n. 21 bambini coinvolti;
- n. 2 insegnanti presenti.

PROCEDURE

1° INTERVENTO

IL testo della favola è stato suddiviso in 4 sequenze.

Ad ogni bambino è stato richiesto di illustrarne una.

Insieme sono stati scelti e fotocopiati i disegni più significativi per la realizzazione del libretto.

A questo punto è stato definito il numero complessivo delle pagine.

Composizione del libretto:

- 1° pag. " Intestazione "
- 2° pag. " Titolo e illustrazione dei personaggi "
- 3° pag. " Dedicà "
- 4°- 5°- 6°- 7°- pag. " Illustrazione e testo di ogni sequenza "
- 8° pag. " Considerazione finale "

STRUMENTI UTILIZZATI

Fogli, matite, gomme.

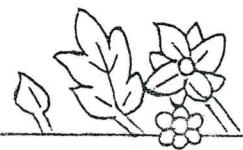
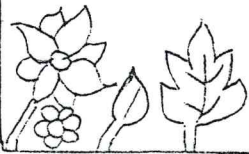
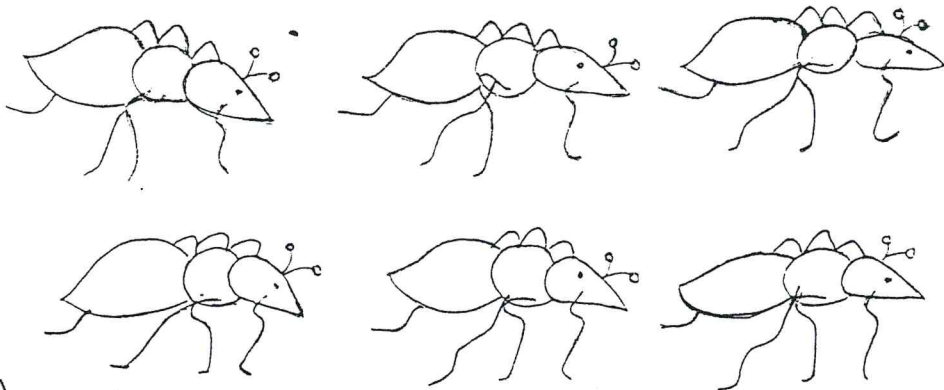
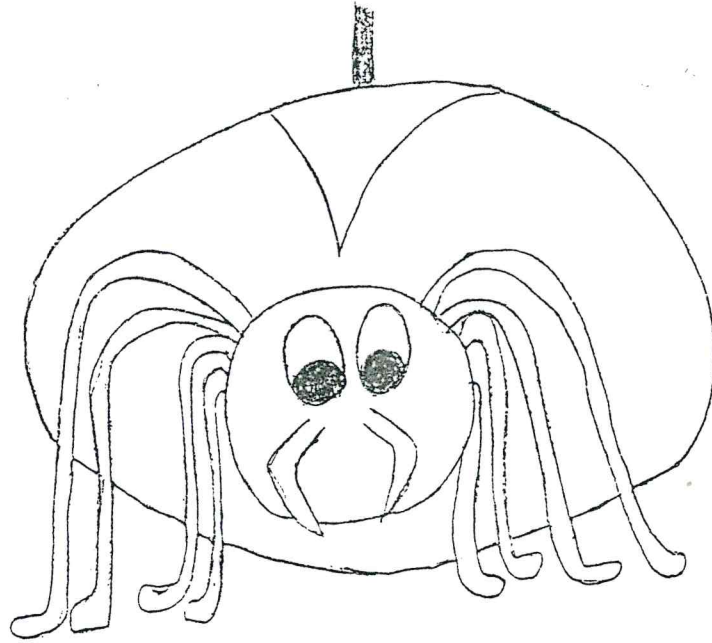
PRODOTTO FINALE

Realizzazione grafica del libretto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



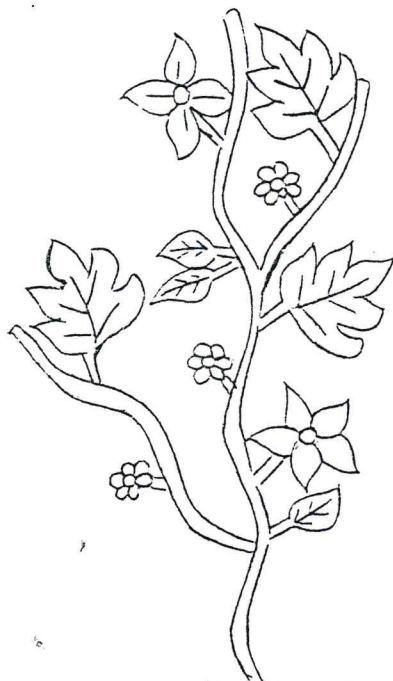
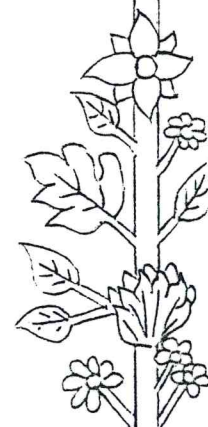
IL RAGNO E LE FORMICHE





Dedica

Questa favola è rivolta
a tutti quelli che, fino
ad ora, si sono com-
portati come il ragno
della nostra storia.



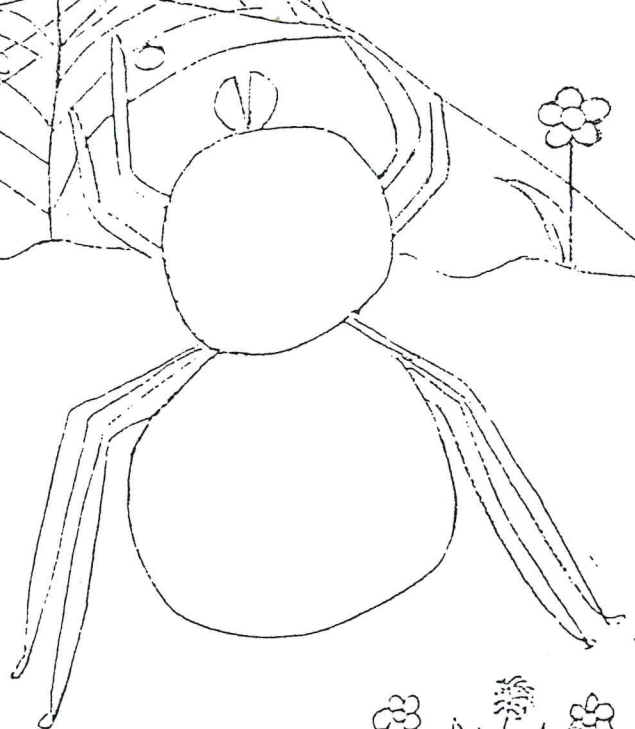
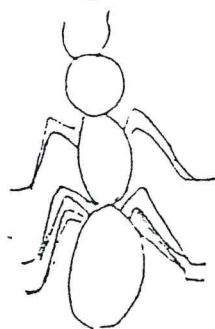
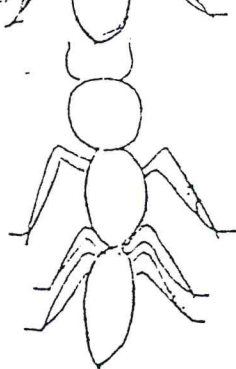
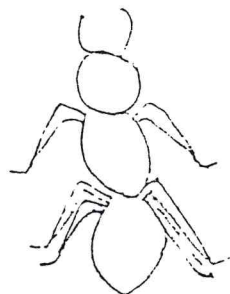
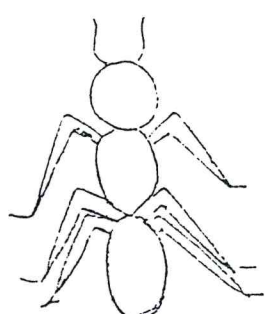
Un ragno costruiva una ragnatela.

Quando vide ben due file di formiche, si offer-

tò a finirle con

l'acquolina

in bocca.



Appena
i piccoli
insetti
furono
vicini,
il ragno
li fermò
dicendo:

«Ehilà, formichine!

«Volete un po' di briciole di pane? Sulla mia
ragnatela ce n'è in abbondanza.» Le
formichine risposero: «Siiii! Ce ne butti qual
cuna?»



« Nooooo, perché dopo si perdono! »

borbottò il ragno e subito si avvicinò alle formiche, spingendole con prepotenza verso la ragnatela.

Lyra =

Zie

alla

sua

forza

e alla

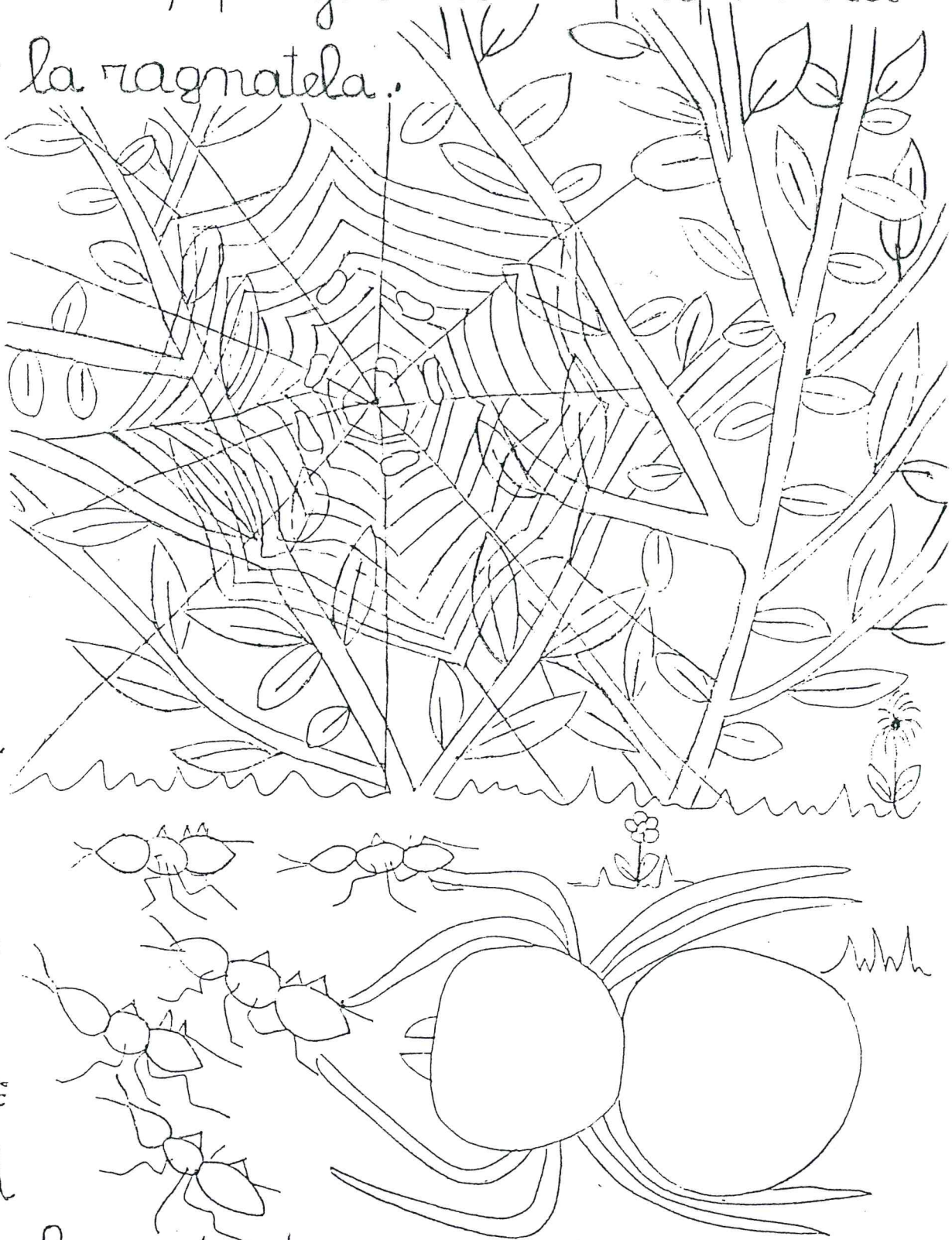
sua

abilità =

ta riu =

sci ad

intrappolarne tante.



Le for-

miche-

ne, di-

perate,

implo-

rarono:

«Lascia-

ci libere!

Non ci

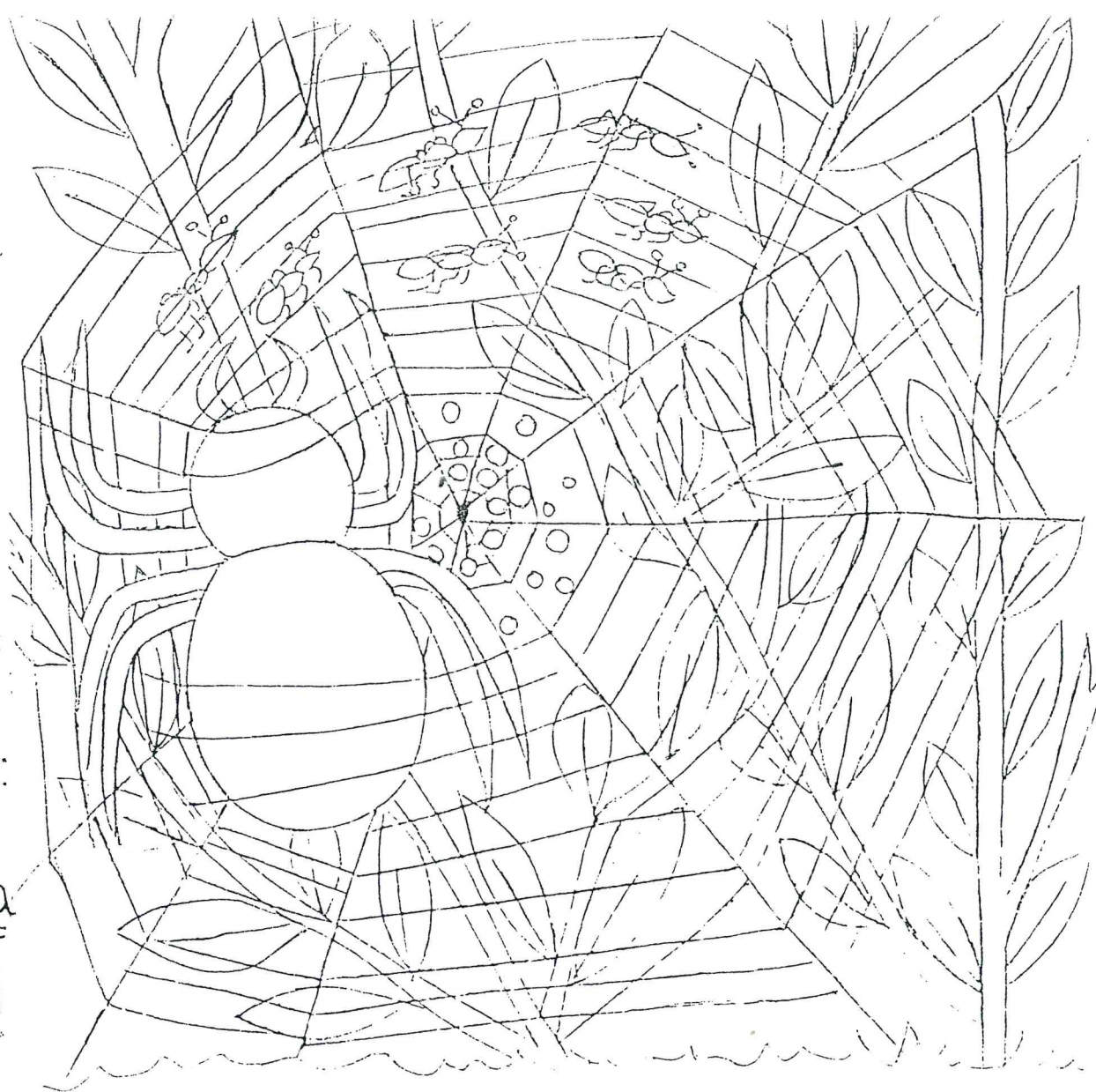
mangia-

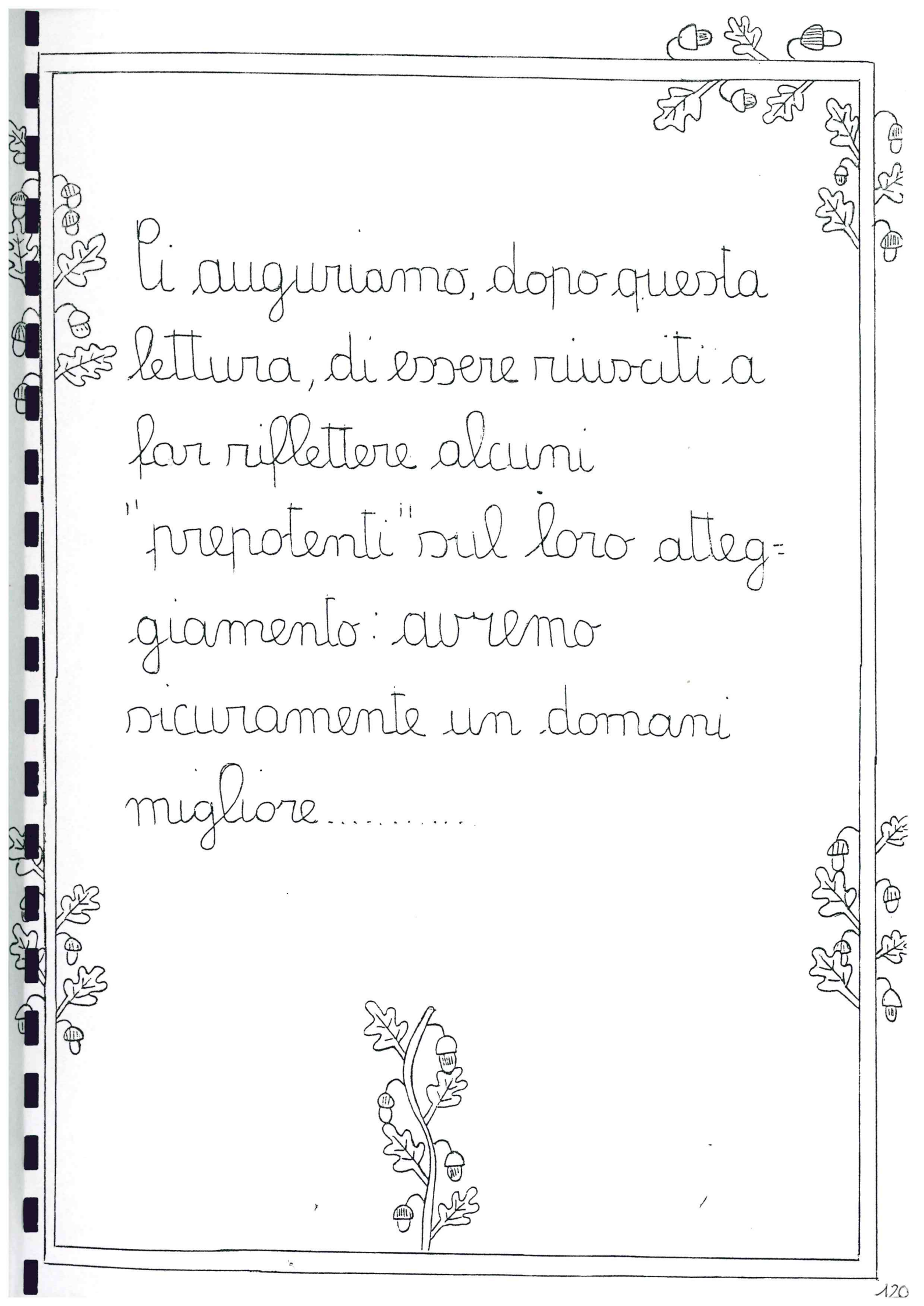
re!» Il ragno invece in un attimo le avvolge

nei fili della sua ragnatela, ma.... non si

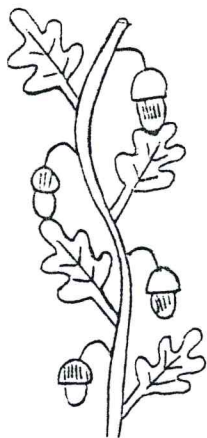
accorse che era rimasto prigioniero della sua

trappola.





Vi auguriamo, dopo questa
lettura, di essere rinvocati a
far riflettere alcuni
"prepotenti" sul loro atteg-
giamento: avremo
sicuramente un domani
migliore.....



2° - 3° INTERVENTO

Gli alunni hanno colorato le pagine fotocopiate del libretto.

Si è stabilito di realizzarne diverse copie: oltre a quelle personali, anche altre da mettere a disposizione dei visitatori della mostra.

STRUMENTI UTILIZZATI

Pastelli colorati.

PRODOTTO FINALE

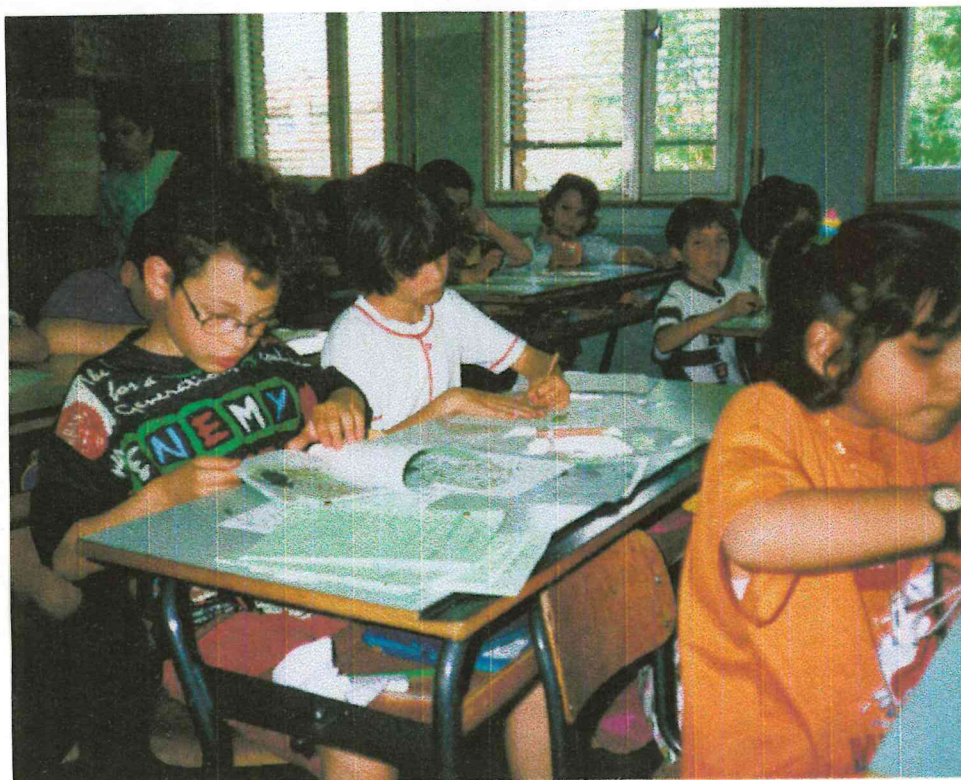
Il libretto stampato e colorato.

CONSIDERAZIONI

Il lavoro di coloritura ha richiesto molto tempo quindi, per avere un numero maggiore di copie, si è deciso di inserire solo alcune pagine colorate in ogni libretto.

Per lo stesso motivo si è utilizzato anche lo scanner.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Una favola per.....

INVENTIAMOCI IL DOMANI

PROGETTO DIDATTICO

Scuola elementare "Don Milani"
III Circolo - Carpi

Classe III

ALUNNI

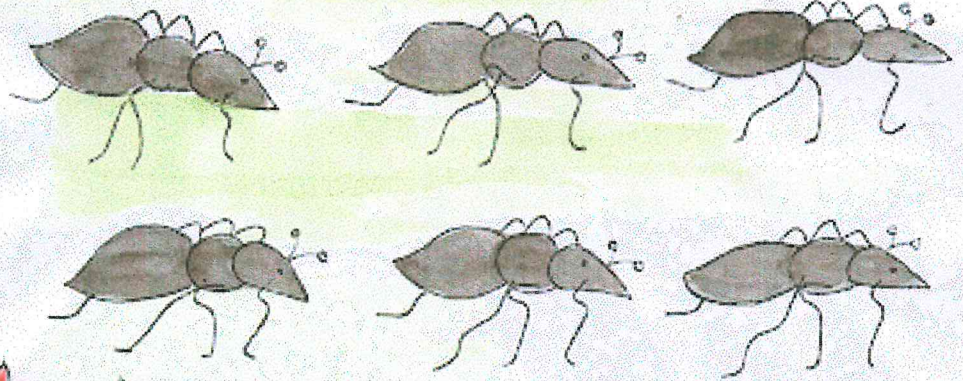
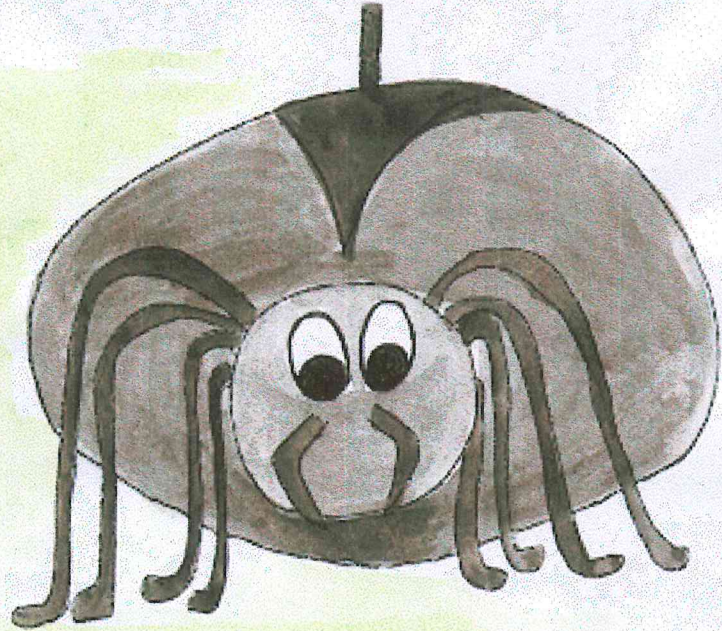
Areh Ndidimaka
Bedogni Giulia
Cioffo Giuseppina
Cavallini Sara
De Luise Martina
Di Stasio Luca
Fiorini Davide
Gasparini Sanja
Lizzio Michele
Losi Alessandro
Lovato Federica


INSEGNANTI

Bellei Ileana
Pini Orianna

ANNO SCOLASTICO 1997 / 98

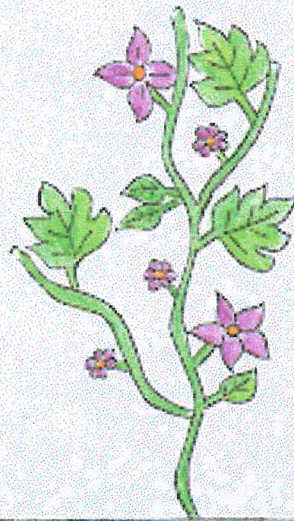


IL RAGNO E LE FORMICHE





Dedica

Questa favola è rivolta
a tutti quelli che, fino
ad ora, si sono com-
portati come il reagno
della nostra storia.

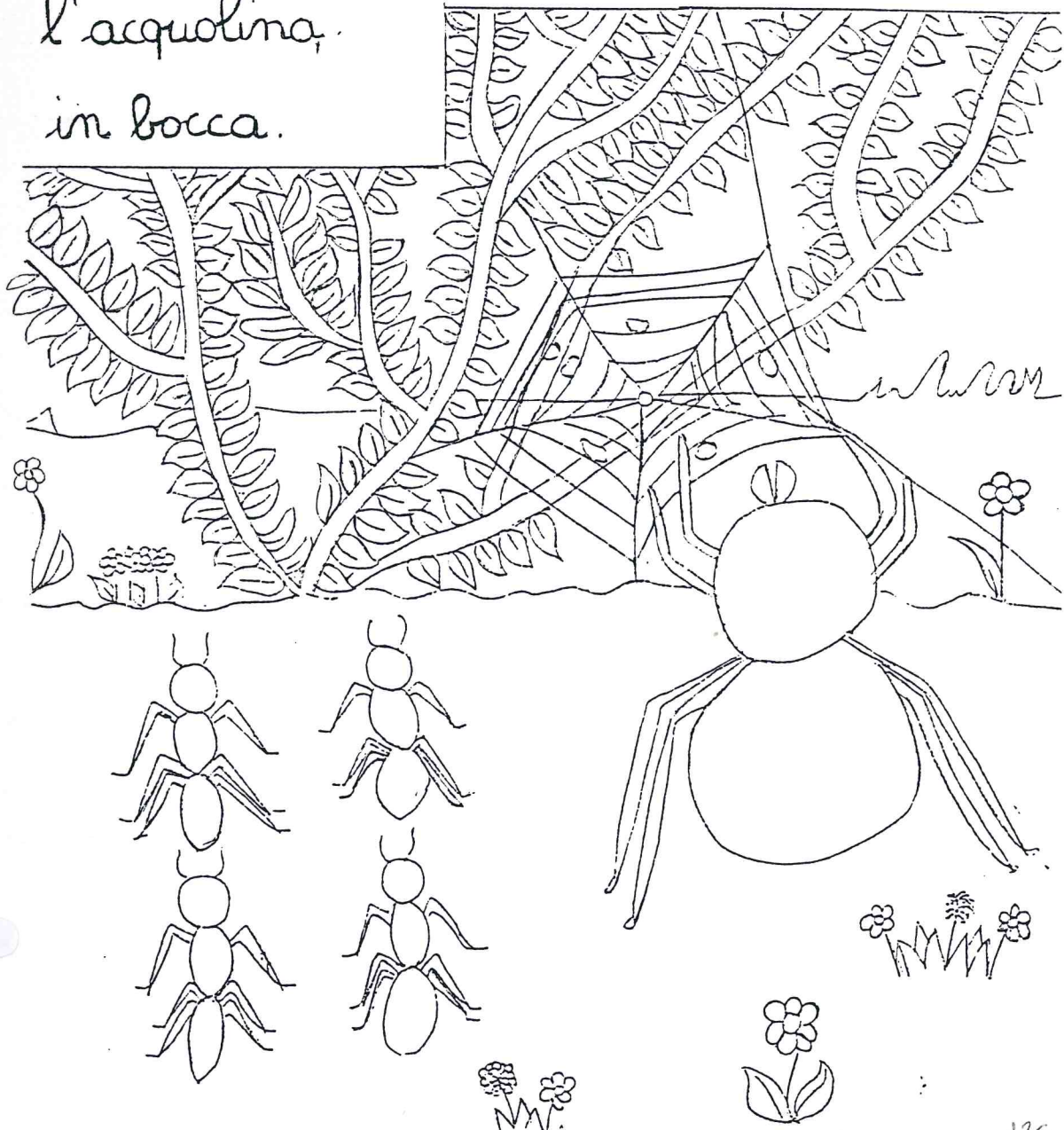


Un ragno costruiva una ragnatela.

Quando vide ben due file di formiche, si affrettò a finirle con

l'aquolina,

in bocca.



Appena
i piccoli
insetti
furono
vicini,
il ragno
li fermò
dicendo:
«Ehilà, formichine!

Volete un po' di briciole di pane? Sulla mia
ragnatela ce n'è in abbondanza.» Le
formichine risposero: «Siiii! Ce ne butti qual
una?»



« Nooooo, perché dopo si perdono! »

borbottò il ragno e subito si avvicinò alle formiche, spingendole con prepotenza verso la ragnatela.

Lyra =

Zie

alla

sua

forza

e alla

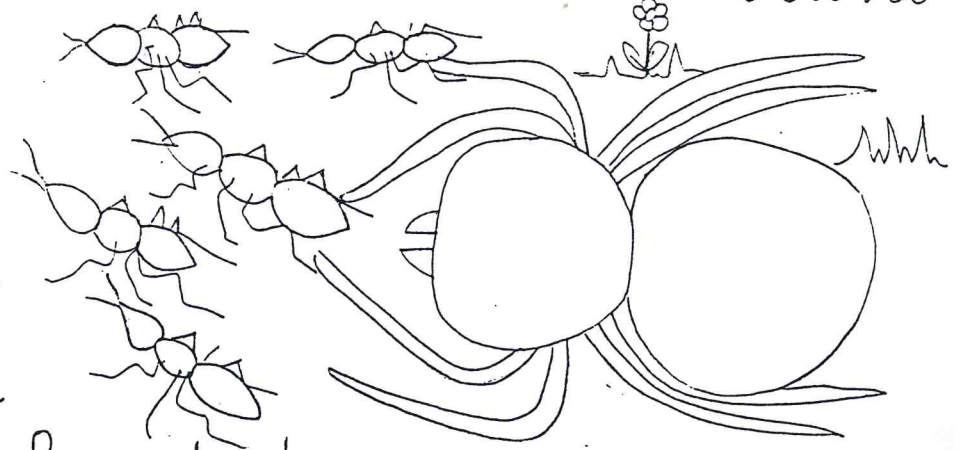
sua

abilità =

tarini

sci ad

intrappolarne tante.



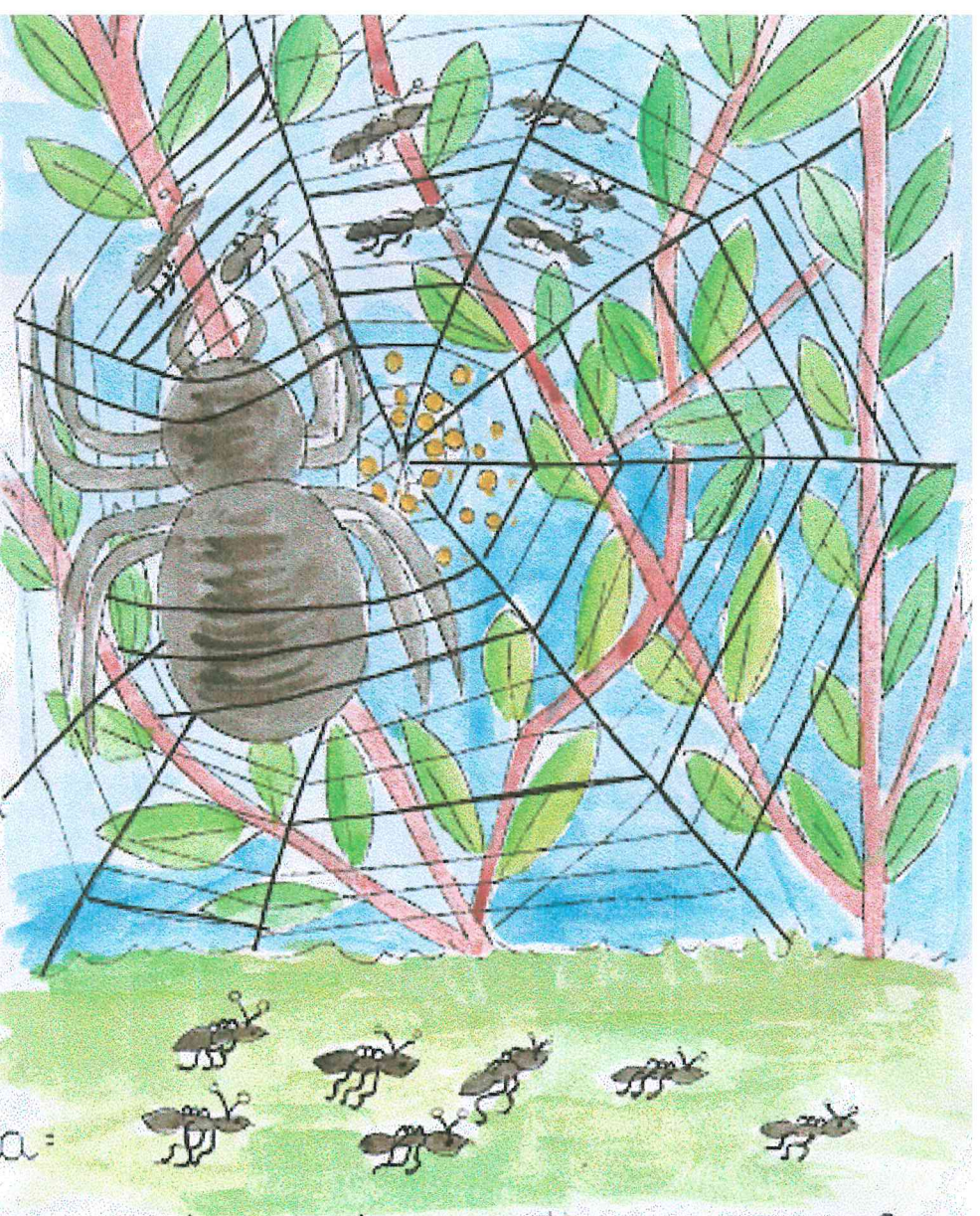
S
M
35
Sc
Do
Sc
Fi
La
As
m
to
de
ne
ca
all
La
vo
di
da
de
all
Re
lli
M
te
ili
M
zi
m
Pr
C
re
co
N
Il
p
te
tc
si

S
M
S
35
Se
De
Scu
Fin
La
Ass
me
to
del
ner
ca,
all'
La
vol
dis
dal
del
alla
Re
Illic
Mu
tel.
ilic
Ma
zia
ma
Pre
Co
ref
cor
No
Il p
per
ter
to:
sic

Le for-
miche-
ne, di-
perate,
implo-
tarono:
«Lascia-
ci libere!

Non ci
mangia-

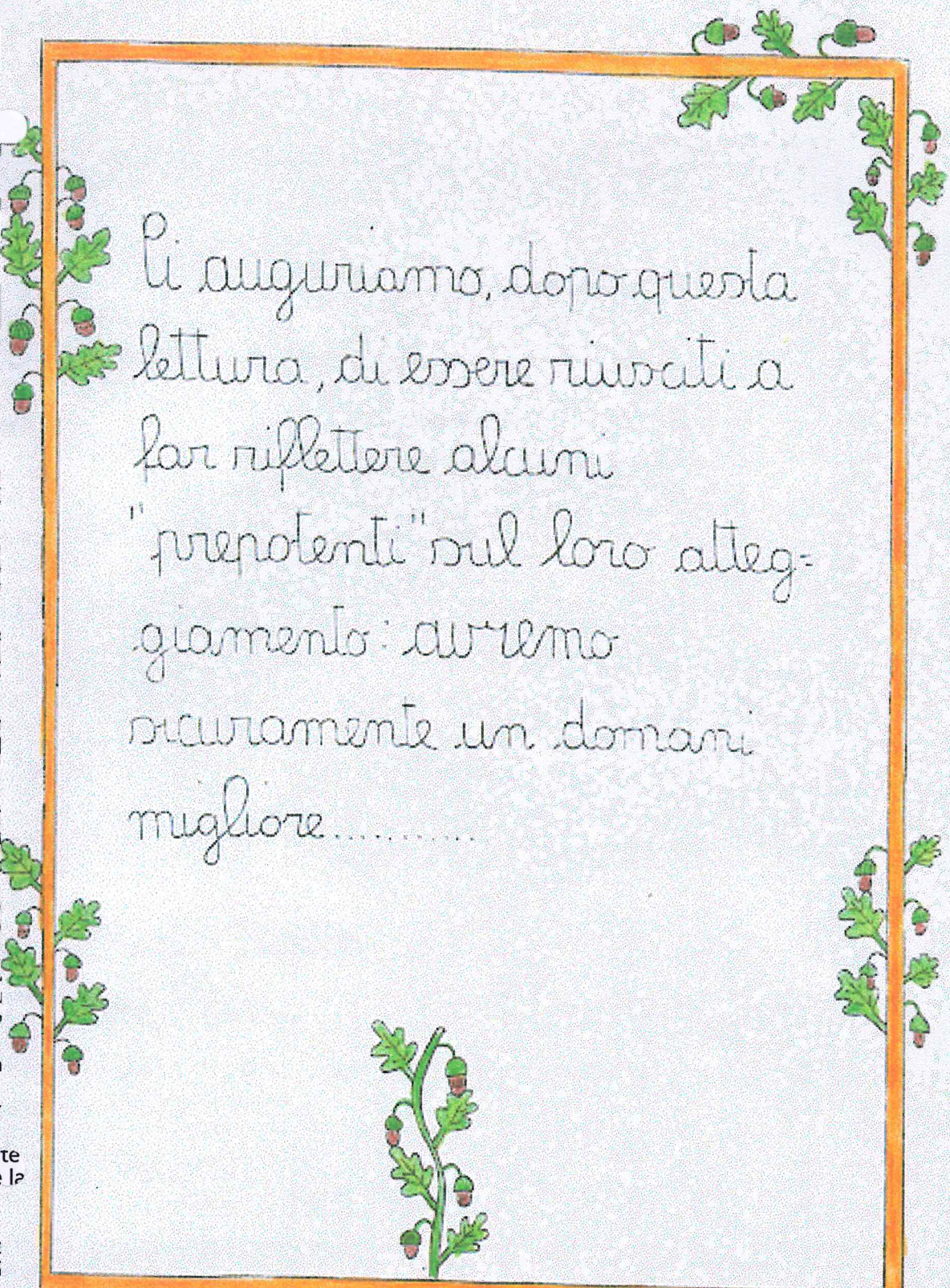
re!» Il ragno invece in un attimo le avvolse
nei fili della sua ragnatela, ma..... non si
acorse che era rimasto prigioniero della sua
trappola.

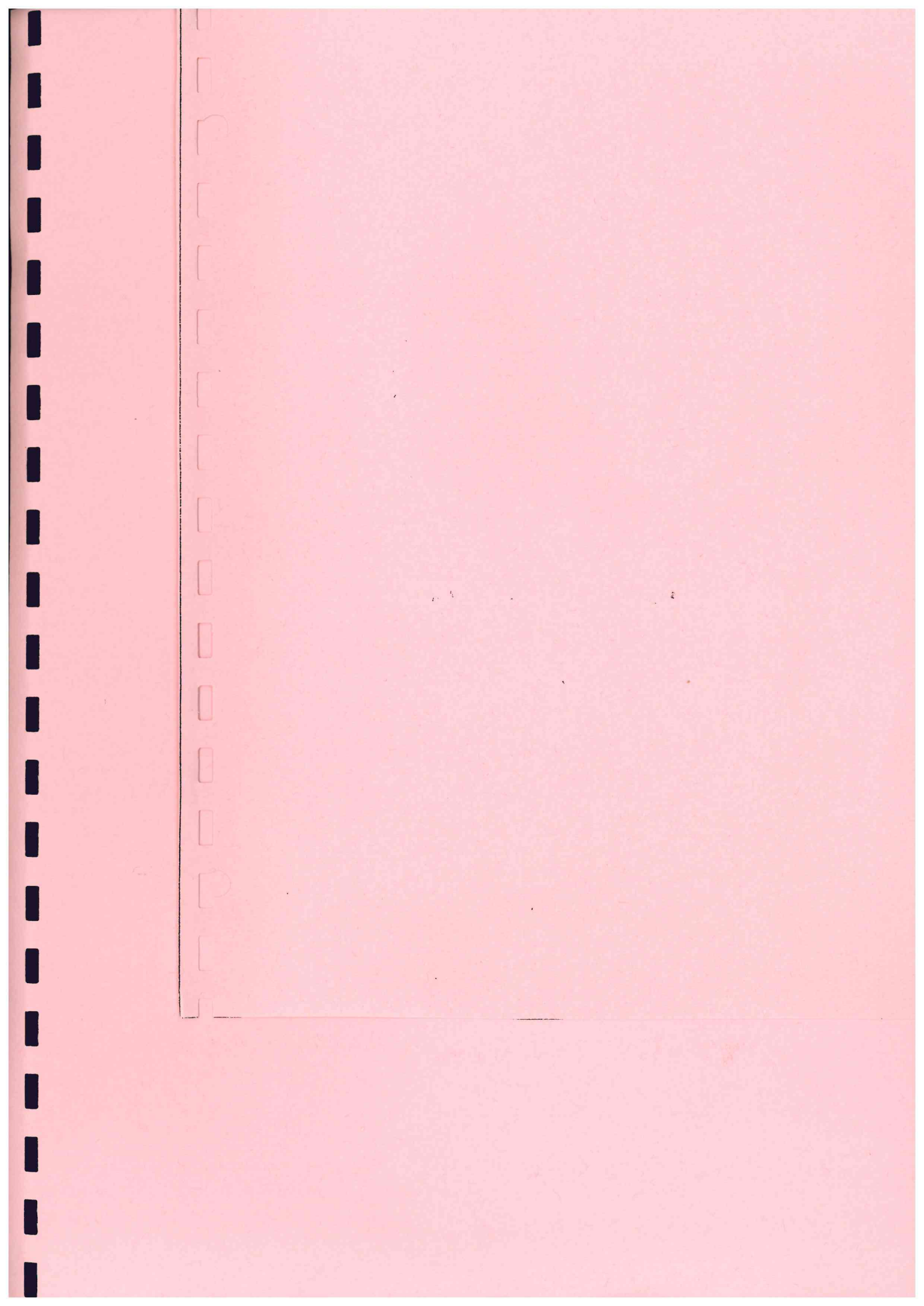


S
M
35
Se
De in
Sci a
Fi
La
As
me
to
de
ne
ca,
all'
La
vol
dis
dal
del
alla
Re
llic
Mu
tel
ilic
Ma
zia
ma
Pr
Co
ref
col
No
Il p
per
ter
to:
sic

li:
er
e:
dt
pr
al
c
st
re
Q
qu
en
en
nte
re
lp
ge
i S
zz

li auguriamo, dopo questa
lettura, di essere rinvocati a
far riflettere alcuni
"prepotenti" sul loro atteg-
giamento: avremo
sicuramente un domani
migliore.....





OBIETTIVO GENERALE

Realizzare cartelloni che illustrano le vicende della favola.

FASE DI LAVORO N° 4

MODALITA' DI LAVORO

- n. 4. interventi di 1.30 h ciascuno;
- n. 21 bambini coinvolti;
- n. 2 insegnanti presenti

PROCEDURE

1°- 2°- 3°- 4° INTERVENTO

Si è deciso di realizzare 4 cartelloni, ognuno corrispondente ad una sequenza della favola. Subito sono stati colorati gli sfondi; successivamente abbiamo realizzato gli elementi dell'ambiente e i protagonisti utilizzando materiale vario.

Per i cespugli abbiamo usato cannuce colorate; per le foglie piatti di carta opportunamente ritagliati; per il ragno tessuto di pelliccia; per le formiche pasta a forma di conchiglie, ferretti modellabili per le zampette; per la ragnatela nastro argentato; per le nuvole pizzo bianco.

Sono stati poi aggiunti fiori di carta e briciole di pane

STRUMENTI UTILIZZATI.

Fogli di carta da pacco, colla,

forbici, colori a tempera, pennelli, il materiale precedentemente citato.

PRODOTTO FINALE

Cartelloni.

CONSIDERAZIONI

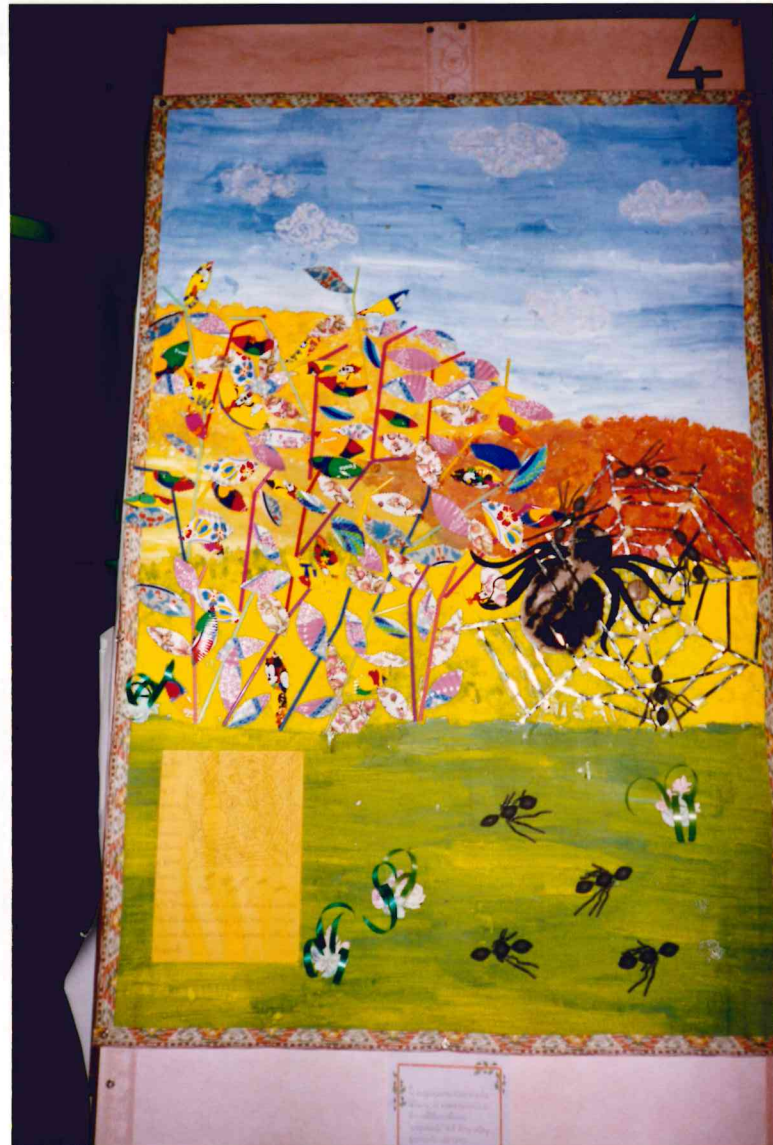
Gli alunni, durante le attività, hanno mostrato interesse nell'utilizzare materiali così diversi e insoliti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

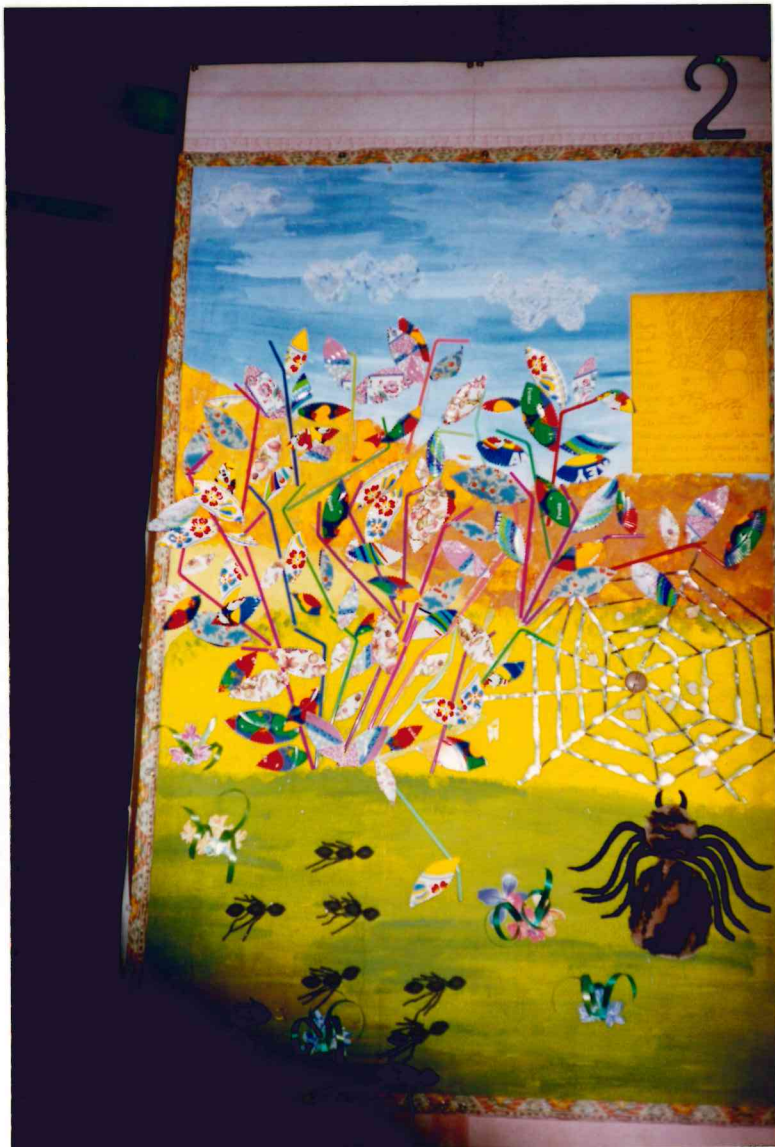




DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



OBIETTIVO GENERALE

Realizzare cartelloni per documentare le fasi di lavoro.

FASE DI LAVORO N° 5

MODALITA' DI LAVORO

- n. 1 intervento di 1,30 h;
- n. 21 bambini coinvolti;
- n. 2 insegnanti presenti.

PROCEDURE

1° INTERVENTO

Attraverso le fotografie sono state documentate le fasi di lavoro, affinché i visitatori della mostra potessero rendersi conto dell'itinerario seguito per la realizzazione della favola.

STRUMENTI UTILIZZATI

Fotografie, cartelloni, colori, colla, forbici.

PRODOTTO FINALE

4 cartelloni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FASI DI LAVORO

I INTERVENTO: CONVERSAZIONE

Molti prendono degli animali e poi li abbandonano.....


Non è bello vedere sempre persone che litigano!

L'altra notte sono andati a rubare a casa dei miei vicini...

Pensa che stanotte sono venuti anche a scuola!

In televisione sento spesso:
«Omicidio...»
«È stato assassinato...»
«... atroce delitto...»

QUESTI SONO ALCUNI ASPETTI DELLA NOSTRA SOCIETÀ CHE NON VANNO, CHE NON CI SEMBRANO GIUSTI, IN SOMMA, CHE NON CI PIACCIONO.

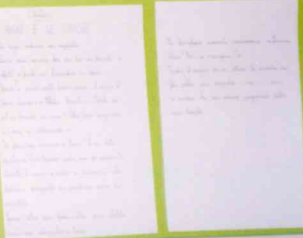



II INTERVENTO: COSTRUZIONE DI UNA FAVOLA

Dal racconto delle nostre esperienze è emerso che è la "prepotenza la causa di tanti episodi negativi".
Ognuno di noi ha inventato una favola con questa MORALE:

LA PREPOTENZA NON PAGA

Se abbiamo letto tutte ed abbiamo scelto la favola dal titolo "IL RAGNO e LE FORMICHE"



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

III INTERVENTO: LA FAVOLA IN UN LIBRICINO

Dopo aver deciso di realizzare un libricino con la nostra favola, l'abbiamo divisa in 4 sequenze e ognuno di noi ne ha illustrata una.



Abbiamo scelto i disegni più significativi e li abbiamo uniti al testo...



... ed ecco il risultato: un libricino con la nostra storia.



IV INTERVENTO: LA FAVOLA IN CARTELLONI

IV INTERVENTO: LA FAVOLA IN CARTELLONI

ci siamo divertiti a colorare gli sfondi.



**ECCOCI
IN
LABORATORIO**



Eravamo molto impegnati nell'attaccare i rami e le foglie.



La ragnatela è stata una vera impresa!



ci siamo proprio concentrati nel colorare e nel ritagliare.



Infine... gli ultimi ritocchi.



classe

4°A

4°B

CLASSI IV A E IV B

SCUOLA ELEMENTARE Don Milani di CARPI

Anno scolastico 1997/98

Insegnanti : 1) BOSI RAFFAELLA
2) PALMIERI MARIAROSA
3) CORSATTO MARGHERITA

PROGETTO DIDATTICO

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

PROGETTO SPECIFICO DI CLASSE

"PROBLEMI...?"

PARLIAMONE!!!!"

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Progetto specifico classi IV:

"PROBLEMI:...? PARLIAMONE!!!"

FINALITA'

- 1) Portare gli alunni a prendere coscienza di sé, in rapporto agli altri e all'ambiente esterno.
- 2) Fare emergere, attraverso l'analisi conoscitiva di argomenti e situazioni, eventuali problematiche.
- 3) Approfondire la conoscenza di tali aspetti problematici relativi a questioni naturali e sociali del mondo circostante.
- 4) Prospettare soluzioni, fondate sullo studio e sull'esperienza personale e sensibilizzare l'adulto su questioni particolarmente "toccanti", vissute in maniera problematica dai bambini.
- 5) Far riflettere l'adulto su alcuni comportamenti suoi e della società "dei grandi" che turbano il mondo infantile e che potrebbero essere modificati per migliorare il mondo di domani.

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Progetto specifico classi IV:

"PROBLEMI:...? PARLIAMONE!!!"

FASE n°1: PROBLEMI SOCIALI

**Modalità di lavoro: quattro interventi di tre ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe).**

PRIMO INTERVENTO

Procedure: conversazione collettiva e individuazione dei problemi sociali che i bambini conoscono e di cui sentono maggiormente parlare.

Tempi: 3 ore.

Strumenti: cartellone murale.

**Prodotto finale: cartellone con elenco dei problemi emersi
(allegato 1).**

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Progetto specifico classi IV:

"PROBLEMI:...? PARLIAMONE!!!"

FASE n°1: PROBLEMI SOCIALI

Modalità di lavoro: quattro interventi di tre ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe).

SECONDO INTERVENTO

Procedure:-i bambini ricercano a casa su riviste e quotidiani articoli di giornale riguardanti fatti di cronaca o problemi sociali;

-i bambini illustrano brevemente ai compagni il materiale reperito;

-conversazione collettiva;

-catalogazione degli articoli in base alle problematiche;

-analisi degli stessi (a coppie) in base al seguente schema: 1) Problema sociale
2) Titolo
3) Dove?
4) Quando?
5) Chi?
6) Perché?

Tempi: 3 ore

Strumenti: riviste, quotidiani.

**Prodotto finale: schede (una per ogni articolo analizzato)
(allegato 2)**

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Progetto specifico classi IV:

"PROBLEMI:...? PARLIAMONE!!!"

FASE n°1: PROBLEMI SOCIALI

**Modalità di lavoro: quattro interventi di tre ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe).**

TERZO INTERVENTO

Procedure: lavoro di gruppo;

**i bambini predispongono un cartellone murale con
immagini, titoli (ritagliati da riviste e giornali) e scrit-
te riguardanti i problemi sociali analizzati.**

Tempi: 3 ore.

**Strumenti: cartoncino, pennarelli, ritagli di giornali, immagini
significative.**

Prodotto finale: cartellone murale.

Documentazione relativa al progetto

"INVENTIAMOCI IL DOMANI"

Progetto specifico classi IV:

"PROBLEMI:...? PARLIAMONE!!!"

FASE n°1: PROBLEMI SOCIALI

Modalità di lavoro: quattro interventi di tre ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe).

QUARTO INTERVENTO

Procedure: conversazione collettiva;
attraverso la conversazione e i riferimenti alle proprie esperienze personali, si individuano alcune soluzioni ai problemi sociali.

Tempi: 3 ore.

Strumenti: quaderno di lingua.

Prodotto finale: relazione collettiva sul quaderno.
(allegato 3).

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°2: PROBLEMI PERSONALI

Modalità di lavoro: quattro interventi di due ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

PRIMO INTERVENTO

Procedure: lavoro individuale;

testo: “Prova a riflettere su ciò che più ti fa star male; elenca i tuoi problemi personali dal più grave al meno grave, spiegando adeguatamente ognuno di essi

Tempi: due ore.

Strumenti: fogli protocollo.

Prodotto finale: 22 testi individuali per ciascuna classe.

Eventuali considerazioni: l'insegnante dovrà cercare di spronare i ragazzi ad effettuare un lavoro di introspezione e di attenta riflessione, assicurando che tutto ciò che scriveranno verrà tenuto strettamente ‘segreto’ e che nessuno (tranne lei) leggerà i loro testi. Pertanto gli alunni dovrebbero sentirsi veramente liberi di

comunicare in tutta serenità eventuali
situazioni di disagio.

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°2: PROBLEMI PERSONALI

**Modalità di lavoro: quattro interventi di due ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);**

SECONDO INTERVENTO

**Procedure: lavoro collettivo: tabulazione dei problemi emersi;
dalla lettura degli elaborati, l'insegnante produce
una relazione dei problemi emersi, naturalmente in
modo del tutto anonimo senza alcun riferimento
personale.**

Tempi: due ore.

Strumenti: grafico o altri sistemi di tabulazione dati (elenchi...)

**Prodotto finale: grafico riassuntivo sul quaderno e cartellone
murale esplicativo**

Allegato n°4

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°2: PROBLEMI PERSONALI

Modalità di lavoro: quattro interventi di due ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

TERZO INTERVENTO

Procedure: lavoro individuale;
produzione di poesie che mettano in evidenza i
problemi emersi

Tempi: due ore.

Strumenti: quaderno di lingua.

Prodotto finale: poesie.

Allegato n°5

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°2: PROBLEMI PERSONALI

Modalità di lavoro: quattro interventi di due ore ciascuno;
due insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

QUARTO INTERVENTO

Procedure: lavoro a coppie;

i bambini ricercano insieme, in modo ironico e provocatorio, una soluzione ai loro problemi attraverso... 'mille e più modi per rendere felici i vostri bambini: consigli e suggerimenti pratici per gli adulti'.

Tempi: due ore.

Strumenti: fogli colorati, disegni.

Prodotto finale: tante ricette divertenti.

Allegato n°6

Documentazione relativa al progetto

“INVENTIAMOCI IL DOMANI”

Progetto specifico classi IV:

PROBLEMI...? PARLIAMONE!

FASE n°3 PUBBLICITA'- PROGRESSO

Modalità di lavoro: tre interventi di due ore ciascuno;
tre interventi di tre ore ciascuno;
tre insegnanti conduttrici;
44 bambini coinvolti (22 per classe);

1°,2°,3° INTERVENTO

Procedure: lavoro collettivo;

registrazione a casa da parte dei bambini di una videocassetta con la pubblicità televisiva che più piace e colpisce;

visione delle videocassette a scuola e analisi della pubblicità in base al seguente schema:

- uso del linguaggio parlato,
- uso della musica,
- personaggi,
- contesto,
- invenzioni, trovate, slogan,
- svolgimento della pubblicità,
- durata;

analisi della pubblicità sui giornali: ricerca su varie riviste delle pubblicità più interessanti e considerazioni in base a:

- oggetto,
- contesto,
- personaggi,
- dettagli,